



Slarina

Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2014. Slarina. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, ultimo aggiorn. 26/10/2023 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1242>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Slarina
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_210

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Schneider A., Mannini F., Raimondi S.	2006	Vitigni del Piemonte		Ed. Regione Piemonte

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**
codice 411
nome ufficiale Slarina N.

Sinonimi

sinonimi accertati (3)
 sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico
 Cenerina(Alessandrino) Cellerina(Piemonte) Balsamina(Agliano Terme (Asti))

Accessione principale

accessione principale Celerina
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Celerina - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Celerina - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	139	143	225	233	247	249	179	194	200	204	249	251	250	256	237	239	241	265

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

E' il conte Nuvolone (1798) a citare per primo la 'Slarina' sostenendo che questa denominazione fosse impiegata per indicare un particolare tipo di 'Crovino' (probabilmente Lambrusco di Alessandria) diverso da quello presente nel basso Monferrato.

Ritroviamo una 'Slarina rara' e una 'Slarina agglomerata' tra le uve del territorio di Valenza in Piemonte, descritte sommariamente dal De Cardenas per l'opera di Giuseppe Acerbi "Delle viti italiane" (1825). Nel 1875 sono Demaria e Leardi i primi a descrivere diffusamente il vitigno (con il nome di Cenerina) nella loro opera ampelografica sulla provincia di Alessandria. Dai Bollettini ampelografici XIV (Comm. Amp. Pavia, 1881) e XVIII (Comm. Amp. Pavia, 1884) si deduce la presenza del vitigno anche nell'Oltrepò pavese con i sinonimi di Gelarina e Sellerina.

La sua coltivazione sembra aver avuto una forte riduzione a seguito della ricostituzione post-fillosserica, probabilmente a causa della resa in mosto contenuta, e della quasi completa scomparsa della viticoltura nella piana di Alessandria, un tempo centro della sua coltivazione.

Una descrizione di riferimento è pubblicata in Schneider *et al.*, 2006.

Diffusione & variabilità

La diffusione tradizionale della Slarina interessava un'ampia area collinare e pianeggiante del Piemonte sud-orientale che ha come centro e ambiente di coltura più tipico la piana compresa tra Alessandria, Novi Ligure e Tortona (detta tradizionalmente "Fraschetta di Alessandria").


Negli ultimi anni, a seguito dell'iscrizione nel Registro delle varietà di vite, si stanno diffondendo nuovi impianti di Slarina nelle aree collinari del Tortonese e del basso Monferrato; tuttavia la superficie occupata da questa varietà è ancora inferiore ai 10 ha.

Utilizzazione tecnologica

I vini si presentano di colore vivace e di buona intensità, equilibrati nelle loro componenti: alcolicità buona o anche elevata, acidità titolabile talora decisamente contenuta, ma forza acida sempre sufficiente, buona struttura e persistenza gustativa. Particolarmente interessanti si sono rivelate le caratteristiche olfattive dei vini Slarina, che presentano costantemente intense note speziate e fruttate, e che conferiscono ai prodotti ottenuti una notevole tipicità.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1	nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	3 / 5	bassa / media	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1	verde	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1	verde	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2	tre	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1 / 3	piano / involuto	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	4	un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	5	chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	

084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	1 / 3	assente o molto poco profondo / poco profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	7	lungo	
204	Grappolo: compattezza	3	spargolo	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	5	medio	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2 / 3	1 - 2 ali / 3 - 4 ali	
220	Acino: lunghezza	3	corto	
221	Acino: larghezza	3	stretto	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1 / 2	molle / leggermente soda	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Celerina

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	51.800	8.500
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	50.600	8.100
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	51.300	12.100
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	51.000	8.100
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	9.500	2.100
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	8.900	2.200
Lunghezza della nervatura N5'	22.500	4.300
Lunghezza della nervatura N5	23.600	3.800
Lunghezza della nervatura N4'	46.700	5.600
Lunghezza della nervatura N4	46.700	7.700
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	53.800	6.200
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	52.900	8.000
Lunghezza della foglia	171.900	21.400
Larghezza della foglia	161.000	17.700
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	222.900	33.500
Lunghezza del picciolo	103.200	17.400
Lunghezza della nervatura N1	119.800	17.800
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	154.200	17.800
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	152.500	16.400
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	53.900	10.200
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-9.400	4.500
Lunghezza della nervatura N2	106.300	13.500
Lunghezza della nervatura N2'	106.600	12.400
Lunghezza della nervatura N3	77.400	9.700
Lunghezza della nervatura N3'	78.000	7.600
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	59.100	13.900
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	57.600	13.300

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	53.600	3.000
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	56.500	4.800
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	56.200	4.100
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	55.000	6.500
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	63.400	3.900
Angolo tra N3' e N4'	59.800	5.000
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	46.600	6.700
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	46.700	7.200
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	54.100	4.200
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	53.900	7.000
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	49.300	6.500
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	49.300	4.800
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	17.400	10.100
Angolo tra D e D' con centro in N1	104.100	8.100
Angolo tra S e S' con centro in N1	38.900	10.000
Angolo tra I e I' con centro in N1	46.700	4.400

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Media della base dei denti del lato sinistro	10.110	2.050
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	9.690	1.880
Media della base dei denti del lato destro	8.830	1.470
Media dell'altezza dei denti del lato destro	9.240	1.470
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.870	0.070
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.750	0.180
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	1.050	0.120
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	1.060	0.170
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.970	0.100
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	1.050	0.140
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.190	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.200	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.400	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.400	0.080
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.650	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.650	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.900	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.890	0.070
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.070	0.050
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.860	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.480	0.060
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.480	0.100
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.660	0.090
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.660	0.080

Bibliografia (6)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Acerbi G.	1825	Delle viti italiane, ossia materiali per servire alla classificazione, monografia e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione delle viti.		Ed. G. Silvestri - Milano
Commissione Ampelografica della provincia di Pavia	1881	Elenco dei nomi dei vitigni della provincia di Pavia.		In: Bullettino ampelografico. Ministero d'Agricoltura (Roma), fascicolo XIV.
Commissione Ampelografica della provincia di Pavia	1884	Bullettino ampelografico.		Ministero d'Agricoltura (Roma), fascicolo XVIII: 308
Demaria P.P., Leardi C.	1875	Ampelografia della provincia di Alessandria		Ed. Negro, Torino.
Nuvolone G.	1798	Sulla coltivazione delle viti e sul metodo migliore di fare e conservare i vini.		Calendario georgico della Società Agraria di Torino.
Schneider A., Mannini F., Raimondi S.	2006	Vitigni del Piemonte		Ed. Regione Piemonte